



ECONOMIA VERDE, SCUOLA E INFORMAZIONE

I *Green* reporter: futuro sostenibile

di Claudia Bertone – Fotografie di Bruno Allaix

*Formarsi e diffondere conoscenza: **passaggi obbligati** per costruire un mondo che smetta di tradire le **nuove generazioni***

Soltanto un paio di settimane fa Greta Thunberg presenziava al summit sul clima a New York, fra i grandi della Terra. Ai 66 Paesi, alle 102 città e alle 93 imprese che si impegnavano a raggiungere zero emissioni entro il 2050 rispondeva duramente: «*Ave-te rubato i miei sogni e la mia infanzia – ha detto la 16enne nel Palazzo di Vetro dell’Onu -. Ci state deludendo, ma i giovani stanno iniziando a capire il vostro tradimento, gli occhi di tutte le generazioni future sono su di voi. Il mondo si sta svegliando e il cambiamento sta arrivando, che vi piaccia o no.*»

Che gli echi del movimento globale contro il cambiamento climatico si sentano forti e chiari anche qui, nel Pinerolese, è fuor di dubbio: abbiamo i nostri cortei e i nostri flash mob davanti ai palazzi istituzionali, abbiamo Marta e Gaia – 15 e 16 anni - e la loro contestazione, che ha dato vita al Fridays for future Pinerolo. E abbiamo anche una ventina di *green reporter*, impegnati a rendere visibili tematiche legate alla *green economy* e alla sostenibilità ambientale, grazie ad "A.P.P. Ver. - Apprendere Per Produrre Verde" un progetto Alcotra di cui è capofila la Città Metropolitana di Torino e i cui partner sono Città di Pinerolo, Consorzio per la Formazione, l'Innovazione e la Qualità - Cfiq di Pinerolo e Gip Fipan - Académie de Nice. Il soggetto attuatore è Ires Piemonte.

GIORNALISTI "VERDI"

Provengono da realtà scolastiche differenti, sono a un passo dalla maturità e si stanno formando affinché concetti come "economia circolare", "obsolescenza programmata" ed "ecosostenibilità" diventino non soltanto pane quotidiano, ma anche una solida base su cui poggiare i piedi per guardare al loro domani professionale. Sono i ragazzi e le ragazze dei licei "G.F. Porporato" e "M. Curie", dell'istituto "A. Prever" a indirizzo agrario e alberghiero, del Cfiq, dell'istituto "M. Buniva" e del professionale "Alberti-Porro", che, in alternanza scuola-lavoro, hanno scelto di aderire ad A.P.P. Ver., un progetto europeo il cui tema non poteva essere più attuale. Il gruppo si è riunito per la prima volta nel marzo del 2018. La sua missione: redarre brevi video giornalistici, in cui si raccontino le attività e si sviluppino le tematiche trattate nelle ore destinate al programma, tutte a sfondo rigorosamente *green* e corredate di adeguati approfondimenti. Il canale è la pagina Facebook de "L'Eco del Chisone", media partner insieme a "L'EM".

Ma come si informano gli adolescenti? In una società in cui le news rimbombano e si rincorrono da un social media ad un altro, quale ruolo ha l'informazione e, soprattutto, qual è l'agenda che un giovane reporter "verde" vorrebbe vedere realizzata?

Lucia Ruffino, quinto anno all'Istituto "Buniva", ha pochi dubbi a riguardo: «*Nel mio ambito di studio, che spero diventerà un giorno il mio lavoro, ci sono molti argomenti di cui si dovrebbe parlare, come ad esempio i benefici economici, e non solo, che possono portare le costruzioni progettate e realizzate in chiave green o a impatto zero. Finita la scuola superiore, ho in progetto di frequentare un Percorso di Specializzazione Tecnica Post Diploma che mi formi per diventare un Tecnico Superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile; ovvero un Building Manager, che opera nelle fasi di analisi, progettazione e realizzazione delle costruzioni, applicando le metodiche e le tecnologie proprie della bioedilizia e più in generale dell'edilizia sostenibile.*

La sua opinione, disarmante nella sua semplicità, è che la disinformazione sia «uno dei



[Viviana Viotto e Chiara Saggiorato, quinto anno del liceo "Porporato", indirizzo economico-sociale]



[Chiara Saggiorato]

più grandi ostacoli da abbattere», e che la trasmissione di notizie e di fatti «serva per aiutare le persone a capire e ad aprire loro la mente».

Più disincantata la visione di Daniel Picca, dell'Agrario di Osasco, che vede prevalere, nel sistema giornalistico, l'impronta che lui definisce "aziendale": *«Il presupposto è che le testate e i telegiornali scelgano argomenti in grado di attrarre il maggior numero possibile di lettori e spettatori, ed è una cosa che comprendo, dal momento che per esistere occorrono loro delle entrate – spiega -. Detto questo, vorrei che si parlasse di più dei fatti di risonanza mondiale, che disturbano interessi importanti e che spesso passano prima attraverso i social: penso all'incendio in Siberia di luglio, a quello in Amazzonia e a quello tra Congo e Angola, che forse non fanno abbastanza notizia perché limitati a zone che non toccano sul vivo l'economia dei "big"».*

La coscienza verde, secondo lui, passa sì attraverso l'analisi di casi virtuosi nell'ambito della green economy, ma dovrebbe scavare più a fondo e, soprattutto, più in alto: *«Bisogna spingere le persone comuni a fare qualcosa di concreto, ma è pur vero che il viraggio al sostenibile è proprio di chi possiede i mezzi finanziari necessari per farlo – continua Daniel -. Credo che serva dunque qualcosa che miri a cambiare nell'intimo la mentalità della gente, magari grazie ad un'interazione diretta, dal momento che l'informazione scritta viene purtroppo spesso dimenticata nell'arco di poco tempo. Per questo ho in mente un progetto, che ha a che vedere con la professione che vorrei fare, ovvero il copy writer: la creazione di un'applicazione che informi su quanta plastica sia stata gettata in mare quel giorno, quanta CO₂ sia stata emessa e quanti ettari di bosco siano stati bruciati».*

PARTIRE DAL BASSO

Lucia e Daniel guardano avanti, e molto lontano, con una chiarezza di intenti che sembra più adulta della loro età anagrafica. Eppure il loro mondo è ancora quello della scuola, e altri ragazzi – compagni di Daniel e Lucia nel percorso guidato da A.P.P. Ver. – ritengono che sia proprio da lì che si debba partire: *«Il progetto che ci ha visti coinvolti è mirato a creare rapporti di conoscenza tra scuola, formazione professionale e mondo del lavoro – spiega Viviana Viotto, al quinto anno del liceo "Porporato", indirizzo economico-sociale -. Quando ho iniziato a seguirlo, sapevo poco di green economy e di aziende eco-sostenibili, e in questo senso credo di poter dire che gli ultimi mesi abbiano contribuito molto ad aprirmi gli occhi su realtà e problematiche di cui spontaneamente non mi sarei forse interessata. Ecco perché ritengo che più si comincia dal basso più si può puntare in alto».* Le fa eco la compagna di classe Chiara Saggiorato: *«Bisognerebbe portare avanti progetti a sfondo green sin dalle elementari, non soltanto affinché le coscienze crescano già con il giusto indirizzo, ma anche per far sì che le generazioni più mature siano condizionate dalle scelte di quelle nuove: molto banalmente, credo che un ra-*

gazzo possa influenzare l'ambiente familiare in cui vive, magari consigliando buone pratiche impariate a scuola o, perché no, dando il buon esempio con comportamenti virtuosi verso cui mentalità "vecchie" oppongono resistenza. Del resto, sono i consumatori che condizionano il mercato, e un'abitudine può indirizzare un'azienda».

Dalla raccolta differenziata al divieto di gettare rifiuti in terra, le tematiche ambientali che stanno a cuore a Chiara e Viviana possono essere date per acquisite, ma la loro esperienza diretta dice tutt'altro: «A mano a mano che mi sentivo coinvolgere dal progetto, ho provato a dare, per così dire, un esempio ai miei coetanei – continua Viviana -; se vedevo un compagno che gettava il mozzicone lo invitavo a raccoglierlo, e dalla mia pagina Facebook postavo immagini di immondizia raccolta da me lungo il torrente vicino a casa. Il risultato è stato che qualcuno si è divertito a buttare rifiuti ai miei piedi soltanto per farmeli raccogliere, e che molti mi hanno tacciata di protagonismo».

Che Facebook, Instagram e gli altri social media fossero uno dei principali canali di comunicazione e informazione per gli adolescenti non è certo una sorpresa, ma è interessante chiedere direttamente ai rappresentanti dei nativi digitali come davvero comunichino: «Siamo consapevoli dell'importanza di leggere i giornali e di tenerci informati attraverso i canali tradizionali, ma non si può ignorare che internet sia, per la nostra generazione, un mezzo fondamentale di interazione e conoscenza – riflette Chiara -. Facebook non è il social tipico della nostra generazione; ci piacciono i podcast, Spotify è molto popolare, e molto vicino a noi e al nostro modo di comunicare è Instagram: amiamo le stories e le immagini semplici, che con poche parole e disegni diretti mostrano concetti in modo chiaro. Credo sarebbe utile anche per la diffusione di tematiche ambientali, ad esempio per sapere quanta energia occorre per la produzione di un capo di abbigliamento o per suggerire trucchi ed espedienti per inquinare meno nel quotidiano. Per fare un altro esempio, di recente ho scaricato una nuova app, che si chiama Ecosia: un motore come Google, che promette di pian-



[Viviana Viotto]

tare un albero ogni 45 ricerche effettuate». E che dire dei movimenti alla Greta, quelli dei sit-in, dei flash mob? «Mi lasciano scettica le iniziative locali, dove gran parte dei partecipanti è completamente all'oscuro dell'argomento per cui si protesta – conclude Viviana -. Siamo ragazzi, iniziamo a fare richieste concrete su questioni che ci coinvolgono in prima persona: chiediamo a sindaci e dirigenti scolastici di insegnarci a essere green dandoci il buon esempio, fornendoci mezzi pubblici adeguati per una mobilità sostenibile, servizi igienici strutturati per limitare gli sprechi d'acqua e di carta, gadget riutilizzabili per un consumo responsabile ed ecologico di cibo e bevande». ■

Questo articolo riporta il logo del progetto "A.P.P. VER. - Apprendere per produrre verde" di cui "L'EM" e "L'Eco del Chisone" sono media partner: un progetto territoriale con finanziamento europeo che coinvolge gli studenti di numerosi istituti superiori del Pinerolese, imprese green, enti locali e istituzioni con l'obiettivo di valorizzare l'economia sostenibile.

APP
ver

**APPRENDERE
PER PRODURRE
VERDE**